



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **64**

in data **16/03/2023**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventitre** addì **16 - sedici** - del mese **marzo** alle ore **15:55** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

ATTO DI INDIRIZZO IN ORDINE ALL'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DEGLI IMMOBILI DESTINATI A CENTRO SOCIALE.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	NO
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	NO
RABITTI Annalisa	Assessore	NO
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20/12/2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 e i relativi allegati, tra cui la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31/1/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con GC n. 2023/2 del 12/1/2023;
- con Provvedimento PG n. 47983 del 28/02/2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01/03/2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;

Dato atto che:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.
- 1) l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- 2) in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione e' finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...)";
- 3) inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di coprogrammazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonche' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";

Dato atto che:

- dal 2019 il Servizio Politiche di Partecipazione ha avviato un percorso di trasformazione dei centri sociali in Case di Quartiere. La rete dei centri sociali infatti si è configurata fin da subito come una infrastruttura per la socialità, la promozione del volontariato e della mutualità, oltre che di coesione e inclusione sociale e, proprio per questo, fin dalle sue origini non è stata calata dall'alto ma sostenuta dall'amministrazione attraverso diverse modalità e strumenti;

- nel Comune di Reggio Emilia esiste una rete di centri sociali – composta attualmente da n. 28 Centri – la cui attività si svolge a supporto ed in coordinamento con iniziative promosse o sostenute sul territorio direttamente dall'Amministrazione, nell'ottica di promozione del protagonismo responsabile;
- non a caso, infatti, tra il 2015 e il 2019 i centri sociali hanno rappresentato, all'interno degli Accordi di cittadinanza, un fattore di successo di molti progetti collaborativi in quanto sono stati non solo punti di riferimento territoriale e sociale ma anche esperimenti di servizi alla persona e alla comunità, sapendo interpretare l'esigenza di definire la prossimità come unità di misura della relazione tra Amministrazione e cittadini e come fulcri del potenziale di auto-organizzazione delle comunità e di costruzione di reti sociali di progetto;
- per questa ragione sin dal 2019 l'amministrazione comunale ha avviato un percorso di valorizzazione dei centri sociali della città per trasformarli in 'case di quartiere' - ovvero luoghi che ospitano, progettano, realizzano attività articolate e trasversali frutto della collaborazione di soggetti associativi e non, senza fini lucrativi ed a beneficio della collettività verso le quali possono redistribuire il valore sociale delle loro progettualità anche attraverso forme di economia sociale;
- il percorso è stato attivato attraverso uno specifico Laboratorio Urbano, come previsto dal regolamento per i Laboratori di cittadinanza, approvato con GC ID n.157del 26.09.2019, il cui obiettivo era identificare un modello di hub di comunità social-digitale da implementare in alcuni dei contesti individuati dalla fase di analisi come quelli a maggior tasso di successo;
- la realizzazione del Laboratorio Urbano si colloca all'interno della fase di transizione e passaggio dall'esperienza 2014-2019 a quella del nuovo mandato amministrativo, orientata a produrre, facendo tesoro delle esperienze già attive nei territori, maggiore livello di innovazione sociale e maggiore partecipazione dei luoghi dei quartieri;
- In particolare, nell'ambito del Laboratorio Urbano, attraverso l'approccio alla progettazione cui si è fatto ricorso, è stato proposto un set di strumenti e tecniche di co-progettazione, di *design thinking* e di design strategico per porre l'attenzione al tema centrale della co-produzione, un processo che fa leva sulla capacità dei beneficiari e dei cittadini di divenire parte attiva nel disegno delle politiche pubbliche e di saper creare nuove coalizioni progettuali che possano rigenerare le motivazioni delle persone e dare uno scopo nuovo al centro sociale. Attraverso gli strumenti del design strategico e della progettazione partecipata è stato messo in campo un approccio al cambiamento del contesto e delle capacità di intraprendere dei soggetti partecipanti, intesa come capacità di lettura orientata dei contesti e dei sistemi, capacità di prevedere ossia di dotarsi di modalità di anticipazione critica sul futuro, capacità di far vedere, intesa come capacità di visualizzare scenari futuri quali quelli desiderati dall'amministrazione nel concetto e obiettivo politico delle Case di Quartiere.
- Il percorso di trasformazione dei centri sociali in case di quartiere avveniva anche alla luce dell'esigenza di sottoscrivere nuove convenzioni per la gestione dei centri, in esito a percorsi di co-programmazione e co-progettazione secondo quanto prevede il Codice del Terzo Settore e anche in coerenza con la stagione collaborativa del programma Quartiere, bene comune di cui i centri sociali erano e sono protagonisti. Le convenzioni infatti, la stragrande maggioranza in scadenza a partire dal 31.12.2020, dovevano essere allineate alle nuove sfide rappresentate dalle Case di Quartiere e dagli obiettivi che l'amministrazione aveva appunto condiviso con i centri sociali nell'attuale consiliatura;

Dato atto che, pertanto:

- con provvedimento dirigenziale RUAD n. 879 del 28.05.2021 è stato approvato l'esito del percorso di co-programmazione per la realizzazione del progetto di "trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere ai sensi dell'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.";
- con provvedimento dirigenziale RUAD n.1005 del 18.06.2021 è stato approvato l'avvio del procedimento del percorso di co-progettazione dei centri sociali cittadini "dal centro sociale alla casa

di quartiere“ “trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere”, ai sensi dell’art. 43 della legge regionale n. 2/2003 e ss. mm. e dell’art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. Mm;

- l’iter di co-progettazione svolto nell’anno 2021 ha visto coinvolti nella co-progettazione del loro Centro ai fini della trasformazione in casa di quartiere n. 11 centri sociali cittadini; per l’anno 2022 era intenzione del Comune di Reggio Emilia riproporre la medesima modalità di percorso partecipativo per i restanti centri sociali la cui convenzione era in scadenza al 31.12.2022 e – in n.2 casi – interessati fin da ora a mettersi alla prova con la procedura di co-progettazione benché la loro convenzione abbia scadenza nel 2023. Tale accorpamento si rende necessario anche in una logica di semplificazione e economicità dell’azione amministrativa a fronte dei medesimi risultati;
- la procedura amministrativa di co-progettazione è stata avviata anche in ragione del fatto che i centri di sociali di cui sopra potevano essere concessi anche in ragione della possibilità di realizzare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e la messa in sicurezza degli stessi grazie al programma di intervento straordinario che il Comune aveva previsto sin dal 2021 a cura del Servizio Competente e da svolgersi compatibilmente con le due tranche annuali di co-progettazione previste, una relativa ai centri sociali in co-progettazione nel 2021 e una relativa ai centri sociali in co-progettazione nel 2022;

Dato atto che:

1. per consentire l’allineamento del programma di manutenzione straordinario e ordinario a cura del Servizio Competente, a seguito di riunioni e incontri tra i diversi dirigenti coinvolti, venivano siglate dal Segretario Generale, dal Dirigente del Servizio Patrimonio e dal Dirigente del Servizio Ingegneria Edifici le linee guida per l’assegnazione degli immobili dei centri sociali secondo requisiti minimi e standard di sicurezza, adeguati alla normativa vigente e in grado di garantire la sicurezza degli occupanti e dei fruitori degli stabili comunali adibiti a centri sociali, linee guida che si allegano al presente atto;

Dato ancora atto che:

1. il Servizio Politiche di Partecipazione ha provveduto, come previsto nei documenti di programmazione (DUP) e gestione (PEG) dell’ente a realizzare i due percorsi di co-progettazione per il rinnovo delle convenzioni dei centri sociali in scadenza al 31.12.2021 e al 31.12.2022, individuando così i nuovi gestori e le nuove funzioni e attività dei centri sociali cittadini per i prossimi 9 (nove) anni;

Rilevato che:

- l’Amministrazione è impegnata in un processo di adeguamento e di manutenzione del proprio patrimonio immobiliare al fine di renderlo il più rispondente possibile alle finalità cui è destinato nel rispetto della normativa tecnica di settore;
- è obiettivo dell’ente programmare e realizzare gli interventi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi relative ai centri sociali, attraverso uno specifico Piano Straordinario
- la normativa di settore specifica può consentire forme di collaborazione con le associazioni che gestiscono la struttura al fine di concorrere nella realizzazione delle opere sopra richiamate e conseguentemente accelerare la realizzazione degli interventi;
- in conformità a quanto sopra anche il Comune di Reggio Emilia ha una propria procedura, così come approvata nelle “Linee di indirizzo per la ridefinizione delle convenzioni con i centri sociali”, di cui alla delibera di C.C. I.D. n. 105 del 30/05/2016 e alla delibera di G.C. I.D. n. 112 del 31/05/2016 “Ridefinizione delle convenzioni con i centri sociali del territorio sulla base delle nuove linee di indirizzo. Approvazione dello schema tipo di convenzione tra l’Amministrazione comunale e i centri sociali” e alla delibera I.D. n. 92 del 22/06/2017 “Approvazione dei criteri di riduzione della somma dovuta dai centri sociali a titolo di concorso alle spese di gestione a fronte della realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o migliorie concordate in attuazione delle Linee di indirizzo per la ridefinizione delle convenzioni dei centri sociali”, che prevede che i gestori dei centri sociali possano effettuare in autonomia lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria, previa approvazione del progetto di fattibilità e della verifica tramite sopralluogo al termine dei lavori, da parte del Servizio Ingegneria Edifici, con ristoro attraverso un allungamento del periodo di convenzione o ricalcolo del contributo per l’affitto; tuttavia nessuno dei due casi è possibile dal

momento che le convenzioni sono state già previste per la durata massima di anni 9 mentre nel caso delle case di quartiere la concessione è a titolo gratuito;

Rilevato ancora che:

- i centri sociali sono attualmente aperti e stanno svolgendo regolarmente tutta la gamma di servizi, attività e ospitalità che garantiscono alle comunità di riferimento, alle altre associazioni e ai diversi aggregati sociali del territorio, mantenendo quel livello di socialità e servizi di prossimità che sono fondamentali nella quotidianità dei nostri quartieri e frazioni;
- che spesso sussistono ancora oggi condizioni di difficoltà finanziaria a causa del combinato disposto rappresentato dagli effetti a lungo termine della chiusura subita a causa della pandemia di COVID 19, da cui la notevole riduzione del numero degli associati e frequentatori, e più recentemente la crisi energetica e il consistente aumento dei costi delle utenze, che sono totalmente a carico dei centri stessi;

Vista infine la relazione della Dirigente del Servizio Politiche di Partecipazione, Responsabile della gestione della rete dei centri sociali, nella quale si evidenzia che dai documenti in possesso dell'Amministrazione e degli attuali gestori degli immobili comunali sedi dei centri sociali cittadini, risultano necessari interventi di adeguamento degli stessi immobili, conservata agli atti con PG n. 2023/61434 e allegata al presente atto;

Visto il parere favorevole, allegato alla presente proposta di provvedimento, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato;

Visti:

- il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali" e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- le vigenti norme sulla pubblicità e trasparenza;

A voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

- 1) DI DISPORRE l'affidamento in gestione dei centri sociali ai soggetti risultanti dalle procedure ad evidenza pubblica disposte dal competente servizio, prendendo atto delle necessità manutentive e di adeguamento normativo segnalate dallo stesso servizio, nelle more della programmazione e realizzazione delle stesse;
- 2) DI CONFERIRE MANDATO alla dirigente del Servizio Politiche di Partecipazione di attivare tutte le forme e possibilità di collaborazione con i gestori al fine di facilitare la sinergia pubblico – privato nella realizzazione della attività manutentiva e di messa a norma direttamente da parte del gestore stesso, come realizzato occasionalmente in passato secondo le linee guida adottate, a partire da quanto già oggi è possibile attraverso la procedura prevista nelle Linee Guida e citata in premessa;
- 3) DI RICONOSCERE, dopo accertamento della regolarità dei lavori eventualmente autorizzati e realizzati dal soggetto gestore, l'importo assunto dai medesimi per la messa in sicurezza dell'immobile e delle aree pertinenziali, nelle forme consentite dalla legge e nei limiti di compatibilità con il bilancio di previsione dell'Ente.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza al fine di provvedere in tempi brevi all'affidamento in gestione dei centri sociali suddetti

Visto l'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano